



MANIFESTO ELEZIONI POLITICHE 2018

INDICE

- **COSTRUZIONI: MOTORE DEL PAESE**
- **INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITA'**
- **BUROCRAZIA: IL MACIGNO CHE BLOCCA IL PAESE**
- **CODICE APPALTI, OBIETTIVO MANCATO: INATTUATA LA LEGGE DELEGA**
- **VERSO UNA NUOVA URBANITA': RIGENERARE CASA, CITTÀ E TERRITORIO**
- **INNOVAZIONE, SICUREZZA E AMBIENTE: LE PAROLE CHIAVE**
- **POLITICA FISCALE A FAVORE DELLO SVILUPPO E DELL'AMBIENTE**
- **PIU' LAVORO E PIU' SICUREZZA**
- **UNA POLITICA INDUSTRIALE PER LE COSTRUZIONI**
- **LEGALITA' NEI FATTI E NON SOLO SULLA CARTA**

COSTRUZIONI: MOTORE DEL PAESE

- **Forte ricaduta sul mercato interno.** Ben il 97% degli acquisti effettuati dal settore riguarda il made in Italy.
- **Occupazione su tutto il territorio** (no delocalizzazione).
- **1 miliardo** di euro nelle costruzioni genera **effetti pari a 3,5 miliardi** e crea **15.500 posti di lavoro**.
- **Le costruzioni rappresentano l'8% del Pil nazionale.**

METTERE LE COSTRUZIONI AL CENTRO DELLE POLITICHE DELLA CRESCITA

Far ripartire il settore significa:

- Far crescere il **Pil di mezzo punto in più all'anno** agganciando così i livelli di **crescita** degli altri **paesi Ue**
- **recuperare i 600mila posti di lavoro persi** nel settore negli ultimi 10 anni

INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITA'

L'Italia ha un **pesante ritardo infrastrutturale** che rende urgente l'adozione di misure per accelerare la realizzazione di **opere pubbliche necessarie per la qualità della vita e per la crescita**. **Manutenzione** del territorio, **sicurezza delle scuole** e degli edifici pubblici, **infrastrutture** per la competitività delle città e dei **territori** sono indispensabili per lo sviluppo **sociale** oltre che economico del Paese.

Criticità

IL RIGORE A SENSO UNICO HA SPENTO IL MOTORE NEGLI ANNI DELLA CRISI

- Mentre **gli stanziamenti statali in conto capitale sono crollati** (-43% dal 2008 al 2015), **le spese correnti hanno continuato a crescere** (+11,7%).
- **I mancati investimenti nella manutenzione** del territorio e del patrimonio infrastrutturale hanno amplificato le conseguenze provocate dai disastri naturali: **1 miliardo di euro all'anno il costo dei danni** generati da frane e alluvioni.
- Le **procedure per la spesa** delle risorse sono **troppo lente e farraginose** e impediscono l'apertura in tempi rapidi dei cantieri. Aumentato il **gap tra stanziamenti e risorse** effettivamente spese per infrastrutture.
- **Ancora fuori dagli standard Ue i tempi di pagamento della Pa** (aperte due procedure di infrazione contro l'Italia).

Proposte

RIMUOVERE GLI OSTACOLI NELLE PROCEDURE DI SPESA

- Liberare **gli investimenti in infrastrutture** dai **vincoli di bilancio (Golden Rule)**.
- Il piano statale da **140 miliardi per i prossimi 15 anni** deve essere reso operativo in tempi brevi.
- **Attuare una revisione del ruolo del Cipe** che ne circoscriva i compiti alla programmazione e al controllo. **Riduzione dei duplici passaggi decisionali** sia tra i ministeri che presso la Corte dei Conti.
- **Favorire la manutenzione delle infrastrutture e del territorio conviene** di più che riparare i danni subiti. Obiettivo che può essere raggiunto attraverso una **governance** centrale delle procedure (vedi strutture di missione Italia Sicura e Casa Italia).

BUROCRAZIA: IL MACIGNO CHE BLOCCA IL PAESE

Per ottenere un **titolo autorizzativo** occorrono **tempi biblici**. La **burocrazia** è un macigno che blocca il Paese e **costa alle imprese circa 4,4 miliardi l'anno**. Un costo altissimo anche in termini di competitività: secondo la Banca mondiale l'Italia è solo al 46° posto su 190 Paesi per facilità di fare business. **L'eccesso di burocrazia** significa **più corruzione** e porta alla **deresponsabilizzazione dei funzionari pubblici**.

Criticità

COSTRUZIONI, IL REGNO DEGLI ADEMPIMENTI

EDILIZIA PRIVATA

- **Incapacità di comunicazione tra enti e banche dati.**
- **Eccessiva quantità di atti necessari per la presentazione di una pratica amministrativa.**
Per un permesso di costruire occorre allegare più di 30 documenti tra dichiarazioni, autocertificazioni, documentazione tecnica e altro.
- **Poco diffusi sul territorio gli Sportelli unici per l'edilizia:** solo il 48% dei Comuni lo ha istituito e solo il 30% acquisisce l'istanza on-line.

LAVORI PUBBLICI

- **Costi abnormi nelle procedure di gara.**
- **Tempi lunghi per concludere le operazioni di gara** da parte delle stazioni appaltanti con costi e oneri aggiuntivi per le **imprese**.
- **Labirinto di adempimenti** per l'indicazione della **terna dei subappaltatori**.
- **Troppo lunghe e incerte le procedure** per aprire i cantieri.
- **Blocco delle decisioni** della Pa (autosospensione).

Proposte

ALLEGGERIRE CONCRETAMENTE IL LAVORO DELLE IMPRESE

- **Semplificare effettivamente tutte le procedure amministrative** a carico delle imprese.
 - **Dare attuazione alla nuova Agenda per la semplificazione** (2018-2020), attraverso la digitalizzazione e la messa a rete delle procedure.
 - **Realizzare un effettivo coordinamento legislativo** tra norme che interessano la stessa sfera di intervento.
 - **Tempi perentori per le autorizzazioni** delle Pa.
 - **Istituzionalizzare tavoli di confronto** aperti alla partecipazione delle organizzazioni di categoria.
- #### RESPONSABILITA'
- **Rivedere il sistema delle norme** e delle **procedure** che spingono la **Pa a fuggire dalle proprie responsabilità**.

CODICE APPALTI, OBIETTIVO MANCATO: INATTUATA LA LEGGE DELEGA

Dopo quasi 2 anni dall'entrata in vigore della riforma, su 60 provvedimenti attuativi ne sono stati adottati meno di 1/3. Gli obiettivi prefissati dalla legge delega non sono stati raggiunti: la **soft law**, così come è stata attuata e il **decreto correttivo del 2017 non sono riusciti ad imprimere il tanto atteso cambio di passo.**

Criticità

TANTE LE PROMESSE NON MANTENUTE

- **Spesa ancora lenta.** Le nuove norme non hanno ottenuto l'obiettivo di velocizzare le procedure di spesa.
- **Poca trasparenza:** inattuato ancora il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e l'albo dei commissari esterni.
- **Troppe deroghe.** I Mondiali di sci di Cortina 2021, il G7 Taormina e le Universiadi 2019 sono tutti casi di fuga dal codice degli appalti con normative in deroga.
- **Nessuna selezione delle imprese migliori:** la pratica del sorteggio umilia le imprese.
- **Offerta migliore non premiata e rischio turbative.** Sbagliato limitare il meccanismo antiturbativa delle gare sotto i 2 mln. L'offerta economicamente più vantaggiosa così come prevista non premia la qualità dell'offerta.
- **Controlli solo formali che non tutelano la legalità:** imprese serie penalizzate. No a misure afflittive nei confronti delle imprese sulla base di mere presunzioni di colpevolezza.
- **Contenzioso incerto e con tempi lunghi.** Assenza di tempi certi per la definizione del contenzioso e scarsa efficacia del precontenzioso. Mancanza di misure di deflazione in fase esecutiva.
- **Subappalto contrario alle regole europee:** gli attuali limiti penalizzano la competizione delle imprese italiane nel mercato europeo.
- La **cabina di regia** non ha svolto un efficace **ruolo di coordinamento.**

Proposte

FARE LE OPERE CON TRASPARENZA, RAPIDITÀ ED EFFICACIA

Per non tradire lo spirito della legge delega, **ripensare il Codice al fine di:**

- Impedire l'introduzione di livelli regolatori superiori a quelli imposti dalle direttive Ue (**divieto di Gold plating**).
- **Predisporre un articolato più semplice**, suddiviso in lavori, servizi e forniture, accompagnato da un **unico regolamento attuativo**, dotato di forza cogente, in cui far confluire la normativa di dettaglio e le linee guida Anac.

VERSO UNA NUOVA URBANITA': RIGENERARE CASA, CITTÀ E TERRITORIO

Secondo l'Istat nei prossimi anni la **popolazione** tenderà a **diminuire**, mentre il numero delle **famiglie** sarà **in aumento e si concentrerà nelle aree urbane** più sviluppate. La **casa** dovrà adattarsi ai **nuovi stili di vita** e soddisfare nuove necessità del vivere e dell'abitare.

La sfida del futuro sarà, quindi, quella di **rigenerare le periferie** e le **aree degradate** delle città attraverso politiche mirate alla **sostenibilità e alla sostituzione edilizia**, evitando così ulteriore consumo di suolo.

Criticità

GLI OSTACOLI ALLA RIGENERAZIONE URBANA

- **Strumentazione urbanistica** eccessivamente articolata e **rigida** che frena la sostituzione edilizia.
- **Parcellizzazione della proprietà immobiliare**
- **Normativa fiscale che disincentiva** i trasferimenti di proprietà finalizzati alla rigenerazione e non contrasta la proprietà inattiva.
- **Elevati costi a carico degli operatori privati** per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana.
- **Frammentazione** dei finanziamenti statali.

Proposte

RIGENERARE, UNA PRIORITA' PER LA LEGISLATURA

- Serve una norma nazionale che consenta di riconoscere la **pubblica utilità** degli interventi, per conferire al Comune e al soggetto promotore del progetto particolari poteri d'azione.
- Occorre una **regia nazionale** per le politiche urbane, con la creazione di un'apposita **Agenzia** che svolga attività di coordinamento e di supporto per le pubbliche amministrazioni.
- Introdurre un **pacchetto di agevolazioni per promuovere** processi di riconversione del patrimonio edilizio esistente, favorendo la **demolizione e ricostruzione** e le permuta del vecchio con il nuovo.

INNOVAZIONE, SICUREZZA E AMBIENTE: LE PAROLE CHIAVE

Messa in sicurezza ed efficienza energetica del patrimonio edilizio.
Rigenerazione delle città e paesaggio urbano. **Investimenti pubblici** per la realizzazione di **infrastrutture di qualità**. Sono alcuni dei temi chiave sui quali il settore verrà messo alla prova anche in termini di **innovazione e sostenibilità ambientale**.

B – MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Criticità

UN PATRIMONIO VECCHIO E INSICURO

- Oltre **16,5 milioni** di edifici costruito più di **40 anni** fa, con caratteristiche strutturali e prestazionali spesso inadeguate sotto il profilo della sicurezza. Quasi **7 milioni** di immobili sono stati edificati **prima** dell'applicazione della normativa sismica **del 1974**.
- **Manutenzione e qualità non in linea** con gli standard attuali. Presenza di **materiali pericolosi** e inquinanti.

Proposte

INCENTIVI STABILI E ITER VELOCI

- Dare **stabilità** a medio-lungo termine agli **incentivi fiscali**.
- Serve un'**accelerazione degli iter autorizzativi** dei lavori e un **impegno dello Stato** per sensibilizzare i cittadini all'avvio degli interventi.
- E' necessario emanare i decreti attuativi per rendere **operativo il Fondo per l'efficienza energetica**, a supporto delle fasce deboli.

A – VERSO UN'EDILIZIA 4.0

Criticità

MANCA UN PIANO SPECIFICO PER IL SETTORE

- Il Piano industria 4.0 non è tarato sulle necessità del settore. Gli **incentivi all'innovazione** (maxi-ammortamenti) infatti, **sono stati poco utilizzati**. Per il settore non è un problema di strumenti, ma di processi.

Proposte

PIATTAFORMA DIGITALE PER L'EDILIZIA

- **Adottare un piano specifico per l'industria 4.0** delle costruzioni, con l'obiettivo di creare una **piattaforma digitale pubblica** del settore.

C- ECONOMIA CIRCOLARE

Criticità

UNA NORMATIVA CHE NON FACILITA IL RIUSO

- Il **Codice** dell'ambiente non tiene conto delle **specificità** dei processi e dei prodotti del settore in tema di **economia circolare**.
- La **riforma delle terre e rocce da scavo** rappresenta un'**occasione persa** per semplificare e agevolare le procedure.

Proposte

REGOLE CERTE E CHIARE

- **Attuare** la definizione di **rifiuto e sottoprodotto** in modo snello e chiaro. Rivedere la riforma delle terre e rocce da scavo per **semplificare** gli adempimenti relativi al **riutilizzo** in cantiere dei materiali.

POLITICA FISCALE A FAVORE DELLO SVILUPPO E DELL'AMBIENTE

La **leva fiscale** risulta **strategica per qualsiasi disegno di politica industriale** nel settore delle costruzioni. L'esempio europeo dimostra che per uscire dalla crisi è necessario utilizzare **l'immobiliare come motore per la crescita** e per creare nuova **occupazione**. La **casa** per troppo tempo è stata usata come un bancomat per le casse dello Stato: **deve tornare a essere un valore e non solo un costo**.

Criticità

EMERGENZA FISCO PER IL SETTORE

- Il gettito complessivo sugli immobili ammonta annualmente a oltre 40 miliardi di euro. Per le imposte patrimoniali si è passati **dai 9 miliardi di euro di Ici 2011 ai circa 20 miliardi attuali** di Imu e Tasi con esclusione prima casa.
- **L'acquisto di immobili nuovi o completamente ristrutturati**, e quindi meno inquinanti e più sicuri, è **penalizzato** rispetto all'acquisto dell'usato spesso obsoleto.

Proposte

FAVORIRE L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE..

- Prevedere un **tetto massimo di prelievo**.
- **Escludere da Imu le aree edificabili ed eliminare la Tasi su tutto il magazzino delle imprese edili** (fabbricati destinati alla vendita e aree edificabili).
- **Riformare il catasto senza aumento del prelievo** e che premi gli edifici ad alta **efficienza energetica e sicurezza**.
- **Rivedere il regime fiscale degli affitti**, estendendo la cedolare secca anche agli immobili locati da imprese e società. Piena deducibilità delle spese di manutenzione degli immobili, locati e non, dalle imprese.

..LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA..

- **Rendere gli incentivi fiscali** per la riqualificazione più **efficaci**, premiando gli interventi più incisivi, rendendo strutturale la misura rafforzata, e estendendo a tutti la possibilità di **pagare con la cessione del credito di imposta**.

- **Favorire fiscalmente gli interventi di demolizione e ricostruzione**, detassando l'acquisto del vecchio ed estendendo il contributo del sismabonus all'acquisto di case antisismiche nelle zone a rischio sismico 2 e 3.
- **Prorogare almeno fino al 2020 la detrazione Irpef del 50% dell'Iva** per l'acquisto di abitazioni in **classe energetica A o B** (impatto positivo sul mercato pari a 2 miliardi di euro).

..E LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

- **Estendere l'obbligo della fatturazione elettronica** anche tra soggetti Iva privati e **superare così lo split payment** (2,4 miliardi di euro la perdita annuale di liquidità per le imprese).

PIU' LAVORO E PIU' SICUREZZA

Il costo del lavoro in edilizia è il più alto di tutti i settori industriali.

L'attività dei lavoratori del settore ha una sua specificità e **non può essere equiparata** a quella di altri **comparti industriali**. E' impensabile, ad esempio, vedere un operaio edile su un ponteggio fino all'età di 67 anni. Si tratta di **peculiarità** che richiedono **soluzioni specifiche** per avviare un percorso virtuoso di occupazione, regolarità, ammortizzatori sociali, rioccupazione e prepensionamenti, all'interno del sistema bilaterale.

Criticità

COSTI TROPPO ALTI E ADEMPIMENTI ECCESSIVI

- L'elevato costo del lavoro registrato nel settore crea **una forbice di 1 a 3 tra la retribuzione** percepita dal **lavoratore** e quanto complessivamente **pagato dal datore di lavoro**. Una prassi che favorisce **evasione e lavoro nero**. Inoltre il costo in eccesso non garantisce elevate prestazioni.
- **Troppi adempimenti solo formali** non garantiscono il rispetto della **regolarità** e delle norme di **sicurezza** dei lavoratori, **appesantendo** eccessivamente l'attività dell'**impresa**.

Proposte

REGOLE MIRATE PER L'EDILIZIA

- **Ridurre il costo del lavoro** attraverso la **ridefinizione del sistema contributivo**, puntando all'equilibrio nelle singole gestioni tra quanto versato dalle imprese e quanto speso per le specifiche prestazioni.
- **Rafforzare la verifica della regolarità** delle imprese attraverso **un sistema unico** e integrato di gestione dei dati, **superando la responsabilità solidale**.
- **Ridurre l'aliquota della cassa integrazione guadagni** ordinaria in edilizia e rivedere i **criteri per l'accesso**.
- **Rafforzare l'applicazione del ccnl dell'edilizia**
- **Individuare incentivi e premialità per le imprese virtuose** che, attraverso il sistema della bilateralità tutelano il **lavoro legale e in sicurezza**.
- **Destinare agli enti formativi dell'edilizia il contributo dello 0,3%** per la formazione ogni qualvolta non sia versato ai fondi interprofessionali di categoria.
- **Semplificare il quadro giuridico** in materia di **salute e sicurezza sul lavoro**, limitando le procedure a carattere meramente formale ed eliminando gli **oneri impropri** e improduttivi, ma senza alterare i livelli di tutela dei lavoratori.

UNA POLITICA INDUSTRIALE PER LE COSTRUZIONI

La crisi ha determinato una **deindustrializzazione del settore delle costruzioni** che ha colpito soprattutto le **piccole e medie imprese**. In particolare, in questi anni, si è **persa la metà delle imprese cosiddette medie** (tra 10 e 50 dipendenti) considerate una delle ossature portanti del comparto. L'**eccellenza** delle imprese italiane viene **valorizzata solo all'estero**: negli ultimi 10 anni il fatturato è quintuplicato.

OPERAZIONE CREDITO ALLE IMPRESE

Criticità

- **Difficoltà di accesso al credito**: dal 2007 al 2016 le erogazioni alle imprese per il finanziamento degli investimenti sono crollate del 70%.
- **Svendita di NPL** da parte delle banche **a fondi di investimento speculativi** con impatto devastante sul mercato e sui prezzi degli immobili.

Proposte

- **Completare la riforma del Fondo di Garanzia per le pmi** del Mise, tutelando le imprese che appartengono ai settori più a rischio come le costruzioni.
- Concedere una **seconda opportunità alle imprese economicamente sane** che hanno subito, più di tutte, la crisi del mercato.

PIU' ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

E' importante **intensificare l'azione di supporto all'internazionalizzazione** delle imprese di costruzione, effettuata insieme alla Filiera, rafforzando in particolare gli strumenti finanziari messi a disposizione.

QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI

Criticità

Non esistono regole per la **qualificazione** dei soggetti che operano nel settore dei lavori privati. Questo favorisce **l'illegalità e la concorrenza sleale**.

Proposte

- Individuare un **sistema di regole per l'accesso** al mercato dei soggetti che operano nel settore.
- Introdurre **una qualificazione degli operatori** per premiare le imprese migliori favorendone la crescita.

LEGALITA' NEI FATTI E NON SOLO SULLA CARTA

La **tutela delle imprese** dalle infiltrazioni della criminalità organizzata e la **lotta alla corruzione** costituiscono un presupposto imprescindibile per garantire il **corretto funzionamento del mercato e sostenere la crescita economica**, consentendo l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e l'afflusso di investimenti esteri.

Il rispetto della legalità deve essere perseguito attraverso **prassi virtuose e rafforzando i controlli** da parte delle istituzioni preposte. **Adempimenti e procedure meramente formali** non rendono più efficaci i controlli e finiscono per **frenare l'azione imprenditoriale invece che il malaffare**.

Criticità

NORME E TEMPI INCERTI

- **L'assenza di procedure e tempi certi** del processo decisionale è una delle principali **cause del proliferare del fenomeno corruttivo negli appalti**. (Vedi sistema red flag dell'Anac).
- **Attività legislativa ipertrofica** nata troppo spesso **sull'onda dell'emergenza** e per rispondere a fatti contingenti.

Proposte

SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

- Attuare una drastica **semplificazione normativa attraverso uno snellimento delle procedure e una maggiore trasparenza nei processi amministrativi**. Senza un intervento in tale direzione l'inasprimento delle pene e l'estensione delle fattispecie di reato rischiano di risultare inefficaci.
- **Tutelare la legalità** negli appalti pubblici senza penalizzare le imprese serie: **privilegiare il commissariamento** rispetto alla confisca dell'impresa.